

# Pesticidi, la richiesta alla Ue di rinvio del taglio al rush finale

## Regolamenti comunitari

### Occhi puntati sul Consiglio dei ministri dell'Agricoltura che si terrà domani e lunedì

#### Micaela Cappellini

Si fa più concreta l'ipotesi di slittamento dei target europei di riduzione dei pesticidi in agricoltura. Dopo un pressing durato mesi da parte delle principali associazioni di rappresentanza nazionali e comunitarie - con le italiane in testa - il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura Ue di domani e lunedì dovrebbe approvare la richiesta di un supplemento di dati sull'impatto della proposta di regolamento sui pesticidi. Il risultato finale di questa richiesta, di fatto, è quello di un rinvio del target di dimezzamento dell'uso dei pesticidi entro il 2030, se non addirittura di un congelamento delle decisioni per tutta la durata dell'attuale legislatura europea.

L'Italia dunque spera. «Già oggi, durante la riunione preparatoria del Coreper, i rappresentanti degli Stati membri dovrebbero approvare la bozza di richiesta che, una volta votata dal Consiglio dei ministri agricoli Ue, diventerà vincolante per la Commissione - spiega Leonardo Pofferi, vicepresidente della Cogeca, la confederazione europea delle cooperative agricole -. Nel testo si chiede una valutazione articolata dell'impatto non solo ambientale, ma anche economico e sociale, dei target di riduzione dei pesticidi ipotizzati da Bruxelles. Per l'ok basta la maggioranza semplice di 14 Paesi su 27, anche se la presidenza di turno ceca della Ue preferirebbe un'adesione più ampia al documento». A patto di sorprese, i numeri non dovrebbero destare preoccupazioni: i Paesi propensi al rinvio sono 18 inclusa l'Italia e la Polo-

nia. Mancano all'appello Francia, Germania e Spagna, Paesi "pesanti" dal punto di vista politico, ma che dal punto di vista della conta valgono pur sempre solo tre su 27.

La richiesta di un extra-tempo per la conversione a un'agricoltura più green è motivata anche dalla mancanza di ritrovati alternativi alla chimica tradizionale per difendere le coltivazioni dai parassiti e assicurare le rese. Che l'Europa, dopo lo slancio iniziale, stesse tornando a più miti consigli lo si capiva dalle ultime dichiarazioni pubbliche dei membri della Commissione. Proprio mercoledì scorso, per la prima volta, il commissario Ue all'Ambiente Virginijū Sinkevičius aveva infatti ammesso che «un target di riduzione del 50% nell'uso dei pesticidi entro il 2030 in effetti è alto», e che «la questione non dovrebbe essere affrontata politicamente ma oggettivamente».

† RIPRODUZIONE RISERVATA

## I TARGET CONTESTATI

# 62%

### La riduzione per l'Italia

La proposta di regolamento della Commissione Ue sulla riduzione dei pesticidi prevede target differenziati a seconda dei livelli già raggiunti dai singoli Paesi. Per l'Italia, la riduzione ipotizzata entro il 2030 è del 62%

# -30%

### Il calo delle rese

Se questo target venisse confermato, l'Alleanza delle cooperative ha calcolato che verrebbe meno circa un terzo della produzione ortofrutticola nazionale



pressing. Discussioni in sede Ue sulla proposta di regolamento sui pesticidi



Superficie 20 %